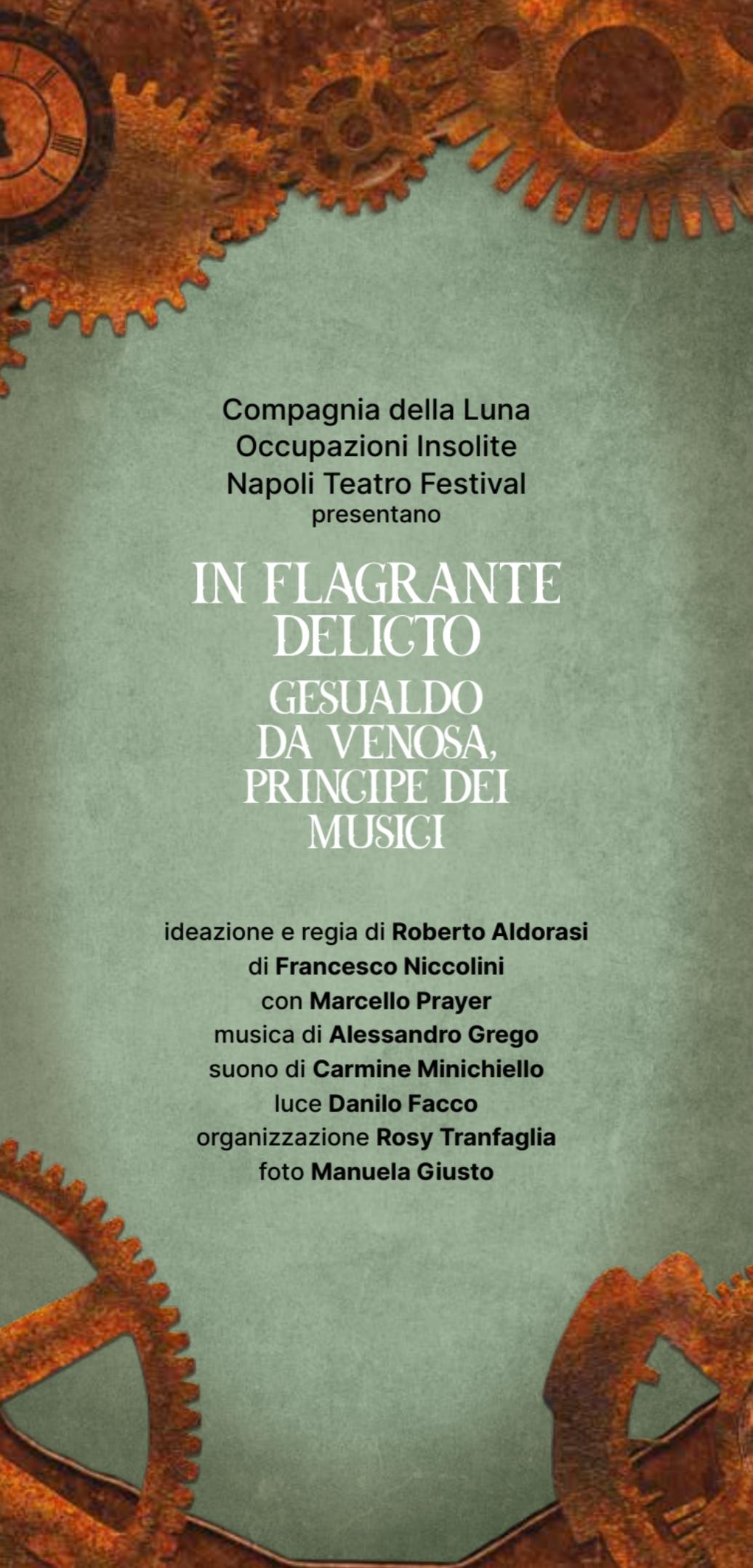


IN FLAGRANTE  
DELICTO  
GESUALDO  
DA VENOSA,  
PRINCIPE DEI  
MUSICI





Compagnia della Luna  
Occupazioni Insolite  
Napoli Teatro Festival  
presentano

**IN FLAGRANTE  
DELICTO**  
GESUALDO  
DA VENOSA,  
PRINCIPE DEI  
MUSICI

ideazione e regia di **Roberto Aldorasi**  
di **Francesco Niccolini**  
con **Marcello Prayer**  
musica di **Alessandro Grego**  
suono di **Carmine Minichiello**  
luce **Danilo Facco**  
organizzazione **Rosy Tranfaglia**  
foto **Manuela Giusto**

«Essendo pervenuta notizia che ieri, 26 ottobre 1590, in casa dell'illustrissimo don Carlo Gesualdo principe di Venosa, sita in San Domenico Maggiore, Napoli, è stata ammazzata donna Maria d'Avalos, moglie del detto Carlo, e l'illustrissimo Fabrizio Carafa, duca d'Andria, io, Regio Consigliere e Giudice Criminale del Viceré di Napoli, oggi - 27 ottobre 1590 - conferitomi in casa di detto Carlo Gesualdo e pervenuto nell'appartamento superiore, nell'ultima camera, trovai morto, disteso in terra, don Fabrizio Carafa, duca d'Andria.»

## **Premessa**

Nel luglio del 1956 e nell'ottobre del 1959 Igor Stravinskij (nel 2021 si è celebrato il 50° anniversario della morte del grande compositore), accompagnato da Robert Craft, visitò per due volte i luoghi Gesualdiani, tra Napoli, l'Irpinia e la Basilicata. Scopo del viaggio era raccogliere suggestioni per il suo *Monumentum pro Gesualdo*, la sua opera dedicata a Gesualdo e presentata alla Biennale di Venezia nel 1960.

Mio padre ricordava di averlo visto nella sua scuola elementare, a Gesualdo (AV), presentato ai bambini dall'insegnante di francese, noto musicofilo e guida locale di Stravinskij e Craft.

Pregato di dire qualcosa ai bambini, Igor Stravinskij si raccomandò perché le nuove generazioni si adoperassero affinché i viaggiatori del futuro non trovassero nel castello che fu di Gesualdo da Venosa solo capre al pascolo.

## **Sulle tracce di Gesualdo da Venosa**

Un lavoro di ricostruzione e ricerca, di verità storica e riproposizione poetica, fra storia, mito e leggenda. Il tentativo di sottrarre all'oblio un personaggio dall'ombra inquietante, pieno di contraddizioni e turbamenti e un tempo, quello tra fine Cinquecento e inizio Seicento, cupo e violento, eppure ricco di scoperte rivoluzionarie. E, come in un quadro di Caravaggio, tra luce e ombra provare a ricostruire il mosaico: la vita, l'epoca, i sentimenti, la religione,

la colpa, il dovere, la forma e la musica. Tessute come in un madrigale, la trama delle mille voci della mente di Gesualdo, la polifonia dissonante della sua coscienza e delle sue passioni, della sua indole e dei suoi doveri, delle sue composizioni sublimi e dei suoi delitti, esplorando il confine tra narrazione e teatro drammatico proprio come, all'inizio del Seicento, la composizione musicale oscillava tra polifonia e monodia, tra la pittura musicale dei testi e la nascita del melodramma.

## **La storia**

Carlo Gesualdo, principe di Venosa: fu l'erede di una delle famiglie di più antica nobiltà dell'Italia meridionale. Nacque a Venosa l'8 marzo 1566 da Fabrizio II e Geronima Borromeo. La stirpe del padre aveva ascendenze normanne, quella della madre annoverava figure di santi e uomini d'arme: uno degli zii di Carlo fu San Carlo Borromeo. Giovanissimo, Gesualdo non si occupò altro che di musica, studi e caccia. Si sposò con la cugina Maria d'Avalos, figlia del marchese di Pescara. Maria era di sei anni più anziana di lui e già al terzo matrimonio. Carlo Gesualdo la sposa nel 1586. Dal matrimonio nasce un solo figlio, Emanuele. Quattro anni dopo Gesualdo uccide Maria d'Avalos, avendola sorpresa in flagrante delicto di flagrante peccato insieme a Fabrizio Carafa, duca d'Andria, suo amante e grande amore. Li uccise entrambi. Sebbene il fatto non fosse contro la legge, Carlo dovette mettersi in salvo dalla possibile vendetta delle famiglie d'Avalos e Carafa e si ritirò nel proprio feudo di Gesualdo: chiuso nel castello, ordinò il taglio di un intero bosco di querce e abeti per meglio controllare eventuali arrivi e attacchi nemici. Ciononostante, Carlo Gesualdo non recuperò mai più una serenità che ormai aveva perso per sempre, in preda al rimorso e alla sua coscienza. Si sposò una seconda volta con Eleonora d'Este. Fu un matrimonio sontuoso consumatosi a Ferrara, dove per un breve periodo Gesualdo dimorò, subendone una decisiva influenza musicale: vi compose la

maggior parte dei suoi madrigali. Ben presto però preferì tornare a Gesualdo, dove passò il resto della sua vita dedicandosi alla preghiera e alla musica, costituendovi uno straordinario gruppo di musicisti di corte. Provò a esplorare tutte le vie a sua disposizione per la composizione e ottenne risultati sorprendenti per il suo tempo. Fu uomo pieno di contraddizioni, passioni e rimorsi, logorato nel sistema nervoso, pieno di ansie e con una religiosità incredibilmente tormentata: fece erigere chiese e conventi, fece realizzare affreschi a tema sacro e fece costruire nel suo castello una grande tipografia per componimenti musicali. Gesualdo di Venosa vide morire entrambi i suoi due figli: nel 1600 Alfonsino avuto dalla seconda moglie, quindi Emanuele (figlio di Maria d'Avalos), morto accidentalmente il 20 agosto 1613. Gesualdo non sopravvisse a questo nuovo dolore e si spense l'8 settembre dello stesso anno. Insieme alla sua vita si chiuse anche il casato dei Gesualdo, estintosi senza eredi maschi.

## **Sound design e drammaturgia sonora intermediale**

**Lo spettatore di *In flagrante delicto* è immerso in una camera d'ascolto disegnata con cinque diffusori che compongono uno spazio acustico dinamico e intermediale: la drammaturgia delle voci, dei suoni e delle musiche dello spettacolo genera e trasforma ambienti, in un movimento continuo gestito dalla regia del suono e, tramite gli impulsi vocali, dall'attore stesso.**





È online il nostro nuovo sito

**ertfvg.it**

Seguici sui canali social



**ertfvg**

Inquadra con il telefono  
il QR code per iscriverti  
alla newsletter



DSF design

**ert**  
Ente Regionale Teatrale  
del Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



**Info**

**biglietteria@ertfvg.it**

T 0432 224211